

FAQ: risposte ai quesiti

CENSIMENTO DEGLI APPLICATIVI

IN USO PRESSO GLI ENTI DEL MINISTERO DELLA CULTURA

FAQ: RISPOSTE AI QUESITI

VERSIONE 1.0

Dicembre 2025

Argomento	Ambito di applicazione
<i>Quesito 1</i>	<p>È necessario censire esclusivamente gli applicativi e i sistemi finanziati mediante il PNRR?</p>
<i>Chiarimento</i>	<p>No, gli Enti afferenti al Ministero della Cultura sono tenuti a censire tutti gli applicativi e i sistemi di propria gestione, indipendentemente dalla fonte di finanziamento cui essi fanno riferimento.</p> <p>Si precisa che non è richiesto il censimento dei sistemi che prevedono servizi erogati da altri Uffici interni al Ministero della cultura, che dovranno provvedere a loro volta all'inserimento delle relative informazioni, trattandosi di sistemi di propria gestione.</p> <p>È invece richiesto il censimento di applicativi o sistemi acquisiti da altre Pubbliche Amministrazioni.</p>

Argomento	Ambito di applicazione
<i>Quesito 2</i>	<p>Quali tipologie di sistemi rientrano nel periodo di riferimento?</p>
<i>Chiarimento</i>	<p>È necessario provvedere al censimento dei sistemi che rientrano esclusivamente in una delle seguenti categorie, con particolare priorità alle prime quattro tipologie:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Servizi per l'accesso e la fruizione (Sistemi culturali): sistemi che rendono accessibile il patrimonio culturale digitale al pubblico, in chiave informativa, inclusiva o esperienziale. Al loro interno rientrano: Portali tematici o istituzionali del patrimonio; OPAC (cataloghi pubblici online); Aggregatori nazionali o regionali (es. Europeana); Interfacce conversazionali (chatbot); Mappe e strumenti di navigazione interattiva; Visualizzatori semantici e multimediali; Altro; 2. Servizi gestionali del patrimonio digitale (Sistemi culturali): sistemi interni per la catalogazione, conservazione, normalizzazione e gestione dei beni culturali digitali. Sono dunque inclusi: Library Management System (LMS); Sistemi di archiviazione e conservazione a norma; Strumenti per l'editing metadati e validazione; Repositories istituzionali o dipartimentali (per risorse di tipo culturale); Sistemi di versionamento e pubblicazione; Database per schede ICCD o metadati condivisi; CMS culturali (gestione contenuti culturali); Altro; 3. Sistemi a valore aggiunto (Sistemi culturali): essi includono: App immersive o XR (realtà aumentata/virtuale); Strumenti per lo storytelling culturale; Soluzioni per l'accessibilità aumentata (LIS,

audio, ecc.); Sistemi per creazione percorsi personalizzati; Ambienti di co-creazione o contributo utenti; Applicazioni per eventi, gaming o narrazione adattiva; Altro;

4. Servizi di acquisizione (Sistemi culturali): sistemi per produrre beni digitali o metadati, da digitalizzazione o da contenuti nativi digitali. Al suo interno sono inclusi: Piattaforme per digitalizzazione batch o massiva; Tool per acquisizione 3D, multispettrale, digital twin; Sistemi per acquisizione da sensori o mobile; Moduli di descrizione/catalogazione metadati; Tool per controllo qualità e validazione dati; Sistemi per raccolta contenuti UGC (user-generated content); Altro;

5. Sistemi trasversali e di supporto organizzativo (Sistemi generalisti): sistemi non specificamente culturali, ma usati in qualsiasi PA per funzioni di supporto, organizzazione e gestione interna. Fanno dunque riferimento a: ERP e sistemi contabili; Sistemi documentali e protocollo informatico; Ticketing e helpdesk (trouble-shooting); CRM non culturali (relazioni utenti interni/fornitori); Sistemi per formazione (LMS aziendali, e-learning); Procurement; Posta elettronica, PEC; Gestione documentale; Identity & Access Management (IAM), SPID/CIE; Sicurezza, monitoring, inventario IT, backup; Altro.

Argomento	Ambito di applicazione
<i>Quesito 3</i>	Dove possono essere reperite le informazioni relative ai sistemi, ai componenti tecnologici, ai prodotti software e alle licenze da inserire all'interno della survey?
<i>Chiarimento</i>	Le informazioni richieste devono essere raccolte internamente da ciascun Ente afferente al Ministero della Cultura. A tal fine, ogni Ente è tenuto a svolgere una ricognizione strutturata dei propri sistemi informativi, coinvolgendo sia i referenti tecnici sia i referenti funzionali responsabili dei singoli applicativi o servizi digitali.

Argomento	Finalità
<i>Quesito 4</i>	Per quale finalità saranno utilizzate le informazioni raccolte tramite il censimento?
<i>Chiarimento</i>	Nell'ambito delle attività finalizzate al perseguitamento degli obiettivi istituzionali di modernizzazione e coordinamento dei sistemi informativi, la Direzione Generale Digitalizzazione e Comunicazione ha avviato l'attività di censimento degli applicativi attualmente in uso presso gli enti del Ministero della Cultura, con l'obiettivo di procedere

alla mappatura, alla razionalizzazione e all'armonizzazione dei servizi digitali disponibili. Tale iniziativa si inserisce in un più ampio processo volto a ottimizzare il parco applicativo sotto il profilo tecnico-funzionale e a rilevare i fabbisogni ICT.

Argomento	Periodo di compilazione
<i>Quesito 5</i>	Qual è il termine ultimo per la compilazione della survey?
<i>Chiarimento</i>	La survey sarà accessibile dal 5 dicembre 2025 al 15 gennaio 2026.

Argomento	Costi del sistema
<i>Quesito 6</i>	Che cosa si intende per costi OPEX e costi CAPEX?
<i>Chiarimento</i>	<p>Per OPEX (<i>Operating Expenditures</i> – spese operative) si intendono i costi ricorrenti sostenuti per la gestione ordinaria delle attività e dei servizi, quali, ad esempio, canoni, manutenzione, assistenza, consumi e altre spese necessarie al funzionamento quotidiano dei sistemi.</p> <p>Per CAPEX (<i>Capital Expenditures</i> – spese in conto capitale) si intendono invece gli investimenti destinati all'acquisizione, allo sviluppo o al miglioramento di beni durevoli o infrastrutture, quali hardware, software acquisito in proprietà, nuove implementazioni o progetti strutturali.</p> <p>Dal punto di vista contabile, le spese OPEX sono imputate integralmente all'esercizio in cui vengono sostenute, mentre le spese CAPEX vengono capitalizzate e successivamente ammortizzate nel corso della vita utile del bene o dell'investimento.</p>

Argomento	Costi del sistema
<i>Quesito 7</i>	I costi per l'acquisto di hardware e per l'acquisizione di licenze riguardano esclusivamente il sistema oggetto del censimento?
<i>Chiarimento</i>	Sì. I costi da indicare nella Sezione 1.4 della survey devono riferirsi unicamente al sistema o all'applicativo oggetto del censimento, considerando l'insieme delle spese sostenute per la sua realizzazione, gestione e mantenimento complessivo.

Argomento	Costi del sistema
------------------	--------------------------

Quesito 8

Nel caso in cui una tipologia di costo sia trasversale ad altre piattaforme, infrastrutture condivise o servizi non riconducibili in modo diretto e specifico al sistema censito, come è possibile compilare la relativa sezione dei costi?

Chiarimento

Nel caso in cui una voce di costo sia condivisa tra più sistemi, piattaforme o servizi dell’Ente e non sia quindi imputabile in modo univoco al solo sistema censito, è possibile procedere alla compilazione della sezione dedicata ai costi applicando un criterio di ripartizione proporzionale, purché adeguatamente motivato e documentabile.

In assenza di dati puntuali, è ammesso l’utilizzo di una stima ragionevole concordata con i referenti tecnici e amministrativi.

Argomento
Costi del sistema
Quesito 9

Come deve essere compilato il campo relativo ai costi medi annui del servizio di *help desk* nel caso in cui il servizio sia gestito internamente o fornito da un soggetto esterno che eroga anche altri servizi?

Chiarimento

Nel caso in cui il servizio sia erogato internamente all’Ente, il costo medio annuo deve essere determinato sulla base delle risorse effettivamente impiegate per l’attività di supporto. In assenza di dati puntuali, è ammessa una stima motivata, effettuata in accordo con l’Ufficio competente.

Se il servizio di *help desk* è ricompreso all’interno di un contratto esterno che comprende anche altri servizi, non deve essere riportato il costo dell’intero contratto, ma soltanto la quota parte imputabile al servizio di *help desk*. Qualora il contratto non separi esplicitamente tale voce, l’Ente deve procedere a una stima del costo applicando un criterio di ripartizione oggettivo e documentabile.

Argomento
Costi del sistema
Quesito 10

La percentuale della fonte di finanziamento dei prodotti/soluzioni indica la quota del costo del prodotto coperta da quella fonte o la quota della fonte utilizzata per finanziare il prodotto?

Chiarimento

La percentuale della fonte di finanziamento deve essere interpretata come la quota del costo complessivo del prodotto che è effettivamente coperta da quella specifica fonte di finanziamento.

A titolo esemplificativo, se un prodotto ha un costo totale di 100.000 euro e 60.000 euro sono coperti da una determinata fonte, la percentuale da indicare sarà 60%, indipendentemente dalla disponibilità complessiva della fonte stessa.